

1606.

dato; Che del resto S. M. si doveva accontentare di quanto avevano fatto per amor suo.

Li 15. di Novembre, Don Francesco di Castro, nipote del Duca di Lerma arrivò à Venezia, dove fu ricevuto con grand'onore, e speso à cento scudi per giorno. Nella sua prima audienza particolare disse che il Rè Catolico si era creduto tenuto di contribuire all'aggiustamento della Republica col Papa per rendere la pariglia al Senato, che si era intrameffo altre fiate per pacificare le discordie che l'Imperadore Carlo V. suo Avo, e Filippo II. suo Padre avuto aveano co' Papi. E per esprimere quanto premeva questa cosa al Rè suo Padrone, esclamò sino con veemenza che S. M. sacrificerebbe volentieri uno de' suoi due figli per acquetare questa discordia, e conchiuse ch'egli non era venuto per impedire, nè ritardare l'effetto de' Trattati già cominciati, mà bensì per cooperarvi d'ogni suo potere, non essendo l'intenzione di S. M.